



Le nuove famiglie sotto i riflettori

Sopra il tetto dei centomila abitanti, e quasi 4 su dieci stanno da soli. Un esercito di *single* vive all'ombra del Gotico: 18.526 su 102.441 residenti, secondo i dati di principio 2012 forniti dall'ufficio Statistiche del Comune di Piacenza. Un numero piuttosto stabile negli ultimi tempi, come ha confermato anche la responsabile dell'ufficio comunale Raffaella Guelmi.

Questi oltre 18mila piacentini (e piacentine) soli costituiscono il 38,8 per cento della popolazione. Un altro corpus 29 per cento è rappresentato da nuclei familiari di due persone. Il dato eclatante è che quasi il 68 per cento della popolazione complessiva - quasi due terzi - è formato da famiglie costituite o da due o addirittura da un solo elemento. Spiccano all'opposto, per eccezionalità, i super nuclei: a Piacenza vivono infatti due famiglie di 11 elementi, altre due di 12, e una addirittura conta 13 persone al suo interno, un vero record per il nostro Comune dove vivono complessivamente 47.764 famiglie.

«Il dato dei single piacentini analizza Vanna Iori, professore ordinario di Pedagogia e Pedagogia della famiglia all'Università Cattolica di Piacenza - è in linea con il dato nazionale, non



In alto a destra la professoressa Vanna Iori. Sotto, Raffaella Guelmi, responsabile Ufficio Statistiche del Comune

v'è dubbio. Anche gli ultimi numeri forniti dal Censis dicono che la tipologia più diffusa di famiglia è quella dei single. In tutta Italia è un esercito di 7 milioni di persone. Tra le regioni, quella dove vivono più single è la Valle d'Aosta, seguita dalla Lombardia e dalla nostra regione, l'Emilia Romagna.

Sempre una conferma anche la scomposizione per fasce di età di questi ignoti single. «Se i numeri delle famiglie piacentine fossero accompagnati dalle

età anagrafiche - analizza la professoressa Iori - verrebbe fuori che due terzi di loro sono anziani, persone over 65 anni, tra cui vi sono anche i grandi anziani, gli over 75. Questo, anche a livello regionale, è un dato in forte aumento: si tratta di anziani o grandi anziani che vivono da soli oppure con una badante, che ovviamente non risulta nello stato di famiglia».

All'interno dei 18.526 single piacentini, secondo la docente, vanno considerate diverse tipo-

logie di persone.

«Una percentuale, non maggioritaria - spiega la Iori - è formata da giovani che escono di casa. Fenomeno in ritirata, causa crisi, e che vede oggi più le ragazze uscire dalla famiglia d'origine, mentre in passato la scelta era soprattutto dei coetanei maschi. Nell'esercito dei single ci sono i cosiddetti single di ritorno: ovvero, aumentano le separazioni, effetto delle quali uno dei due coniugi torna generalmente da solo». E, gruppo più consistente, gli anziani. «La popolazione invecchia - ancora la docente - questo fenomeno è in atto da tempo. E si accompagna ad una minor tendenza alla convivenza con la famiglia». Secondo l'esperta, dalla lettura della tabella fornita dagli uffici comunali emergerebbe anche la conferma ad un trend nazionale: dal 2011, infatti, il figlio unico ha superato i nuclei, anche monogenitoriali, con due o tre figli. «È questo fatto - sostiene la Iori - ha rilevanti ricadute: i figli unici non hanno fratelli, e rischiano di essere poveri di relazioni fra pari, mentre intorno a loro abbondano gli adulti: genitori, giovani anziani o grandi anziani, quasi sempre i nonni».

Simona Segalini
simona.segalini@liberta.it



La prima delle installazioni della facoltà di Architettura nell'area di via Roma (foto Lunini)

Politecnico "arcobaleno"

Una cancellata "arcobaleno" ai Giardini di Padre Gherardo è la prima delle installazioni che uniranno l'area verde vicina alla stazione all'Urban Center di via Scalabrini, sede della facoltà di Architettura del Politecnico. Al lavoro, una dozzina di studenti del Politecnico sotto la guida della docente Felicità Forte (Architettura del Paesaggio), per raccontare una città e un momento dell'anno, quello che segue il Carnevale, con la sua dose di allegria e di nostalgia, nel quartiere più multietnico di Piacenza. È un modo per ragionare sull'idea di multiculturalità e di diversità come arricchimento di conoscenze nella città contemporanea, usando materiali di recupero, con incursioni nella land art, arte di strada e arte pubblica.

Etichette più trasparenti, cibi più sicuri: a Caffexpò il nuovo regolamento europeo

Il tempo per fare la spesa è sempre meno, ma le paure riguardo alla qualità di quello che viene acquistato aumentano. Come fare, quindi, per continuare a spingere velocemente il carrello della spesa fra le file del supermercato ed essere sicuri di aver portato a casa prodotti sani? Una regola su tutte: responsabilità. Il consumatore deve diventare responsabile e per farlo è necessario seguire i consigli degli esperti. Preziose, in questo senso, le parole di Silvia Bolognini ricercatrice di diritto agrario all'Università di Udine intervenuta ieri pomeriggio a Caffexpò appuntamento organizzato dall'Università Cattolica di Piacenza. Partendo dal suo libro "La disciplina

della comunicazione business to consumer nel mercato agro-alimentare europeo" Francesca Lotta dottoranda Agrisystem e Antonella Sciarone Alibrandi della facoltà di Scienze Bancarie hanno impostato il dibattito. «Che cosa è cambiato in materia di dichiarazioni nutrizionali - ha chiesto Lotta - e cosa troveremo scritto sulle etichette dei prodotti agro-alimentari?». «Il nuovo regolamento Europeo - ha spiegato la Bolognini - estende a tutti i professionisti la dicitura dei contenuti obbligatori. Sulle etichette troveremo quindi indicata la presenza di alcuni elementi come il sale o gli acidi grassi. In più si è pensato di apporre sull'etichetta dei

simboli che aiutino il consumatore a comprendere il profilo nutrizionale del prodotto». La Bolognini ha quindi citato il caso della Ferrero: «L'azienda è stata pesantemente sanzionata per le percentuali utilizzate nella tabella nutrizionale della Nutella che facevano pensare di acquistare un prodotto ricco di sali minerali e vitamine». Sulle etichette cambierà anche la grandezza minima dei caratteri, sarà indicata l'origine di alcuni tipi di carne e dei latticini (anche se non di tutti i componenti del prodotto, ma solo di quello finito), saranno indicati gli allergeni e dovrà sempre essere scritta la tipologia di olio e dei grassi utilizzati nella lavorazione del-



Da sinistra: Antonella Sciarone Alibrandi, Silvia Bolognini e Francesca Lotta (foto Lunini)

l'alimento. «Tutte queste nuove regole - ha chiesto la Sciarone - semplificano davvero le informazioni date al consumatore?». «Troppe informazioni potrebbero mettere il consumatore in difficoltà - ha detto l'esperta

- di certo quello che vuole l'Unione Europea è che il consumatore abbia una sensazione di fiducia nei confronti dei prodotti lavorati in Europa. D'altronde gli standard igienico-sanitari sono davvero molto alti ed è pro-

prio per questo che si scoprono le pratiche non autorizzate e si ritira subito la merce dal mercato». I presenti sono poi stati coinvolti nella risoluzione di un test riguardanti i cosiddetti green claims.

Nicoletta Novara

Valerio Onida alla Scuola Calvino: "La Costituzione è anche nostra"

Incontro mercoledì 27 febbraio alle ore 15

Il noto costituzionalista Valerio Onida e la professoressa Rita Parenti dell'associazione Mondo Aperto saranno i relatori di una iniziativa di aggiornamento sull'insegnamento della Costituzione (titolo "La Costituzione è anche nostra") pensato dall'Isrec per le scuole medie, che avrà luogo alla Scuola "Calvino" di via Boscarelli, mercoledì 27 febbraio alle ore 15.

Onida presenterà il libro di cui è autore insieme al noto illustratore e scenografo Lele Luzzati e a Roberto Piumini, scrittore di testi poetici e musicali, con una introduzione di Carlo Azeglio Ciampi, dal titolo appunto "La Costituzione è anche nostra" (edizioni Sonda). Rita Parenti parlerà di "Esperienze di cittadinanza. Spunti e riflessioni per una cittadinanza plurale", sulla scorta dei progetti realizzati e avviati da Mondo Aperto.

Valerio Onida ha insegnato Diritto costituzionale all'università per trentacinque anni.



Il costituzionalista Valerio Onida

Per nove anni è stato giudice della Corte costituzionale, che ha presieduto negli ultimi mesi del suo mandato. Oggi è Presidente dell'Associazione italiana dei costituzionalisti, della Scuola superiore della magistratura e presidente pure l'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia (INSMLI), la rete degli istituti storici di cui fa parte l'Isrec di Piacenza.

Lezione Arcelli, arriva Mario Sarcinelli

Il presidente di Dexia-Crediop interverrà su Bce e vigilanza sulle banche

Lo scorso anno aveva fatto approdare in Cattolica addirittura Romano Prodi. È la tradizionale "Lezione Mario Arcelli" organizzata dall'ateneo piacentino, che quest'anno taglia il traguardo della nona edizione porta in città Mario Sarcinelli, attualmente presidente di Dexia-Crediop e in passato vicedirettore della Banca d'Italia, ministro del Commercio Estero e vicepresidente della Banca Europea di ricostruzione e sviluppo. L'appuntamento è venerdì 1° marzo alle 10 nella sala "Piana" della Cattolica: l'incontro, organizzato dal Centro Studi di Politica Economica e Monetaria (CeSpem) "Mario Arcelli" e dal Dipartimento di Scienze Economiche e Sociali con la biblioteca "Passerini Landi" e il Comune di Piacenza, affronterà il tema "L'unione bancaria europea è sufficiente per stabilizzare l'Eurozona?". A discuterne, nel corso della mattinata presentata dalla preside della facoltà di



Francesco Timpano e (nella foto piccola) Mario Sarcinelli (foto Lunini)

Economia e Giurisprudenza Annamaria Fellegara, dal sindaco Paolo Dosi e dal presidente della Provincia Massimo Trespici, saranno oltre a Sarcinelli anche il direttore del Risk Management and Monitoring del Fondo Europeo per gli Investimenti Federico Galizia, il Risk Manager Schroders Investment Francesco Arcelli, lo studioso Federico Arcelli attualmente impegnato alla John Hopkins

University di Washington e i docenti della Cattolica Giacomo Vacigo e Francesco Timpano: «Per gli studenti queste lezioni offrono sempre delle occasioni importanti per confrontarsi con persone che hanno scritto la storia dell'economia del nostro Paese - ha spiegato proprio quest'ultimo ieri mattina durante la presentazione dell'iniziativa in Cattolica - nel caso di Sarcinelli, si parla di un econo-

mista che ha partecipato attivamente al processo che ha condotto al Trattato di Maastricht e che attualmente insegna alla Luiss e alla Sapienza presso cattedre che in passato sono state proprio di Mario Arcelli, l'economista piacentino a cui è dedicato il CeSpem. L'incontro si focalizzerà sul tema dell'unione bancaria e del suo impatto sulla stabilità dell'euro: nel maggio del 2012 infatti il presidente Barroso ha lanciato l'idea di un'unione bancaria caratterizzata da un Meccanismo unico di supervisione in grado di vigilare sulle banche, di applicare le regole prudenziali e di esercitare la supervisione sui mercati bancari. Il processo si è sviluppato nel corso di questi mesi e si concluderà nel 2013: la scelta della Bce come soggetto che si occuperà della supervisione è uno degli elementi della discussione che sarà proposta da Sarcinelli».

Betty Paraboschi